



Consiglio Regionale della Campania

6/12/2015
Silvia Nullo
SS

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

Vincenzo De Luca

ATTIVITA' ISPETTIVA

All'Assessore all'Ambiente

REG. GEN. N.

71/1/X
LEG. RA

Fulvio Bonavitacola

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta – Biodigestore zona "ASI Matese" nel comune di Alife

Premesso che:

in data 27 gennaio 2014, la General Construction SpA, società che realizza impianti per la produzione di energia elettrica sia da fonti rinnovabili che da fonti cosiddette convenzionali, con apposito comunicato stampa presentò un progetto denominato "GenerAlife" per la realizzazione di un impianto di biodigestione anaerobica nell'area Area di Sviluppo Industriale "Matese" del comune di Alife (Caserta), descrivendo tale progetto come elemento di valorizzazione del territorio, e annunciando nel contempo l'intenzione di incontrare i cittadini per realizzare un cosiddetto "progetto partecipato";

a quanto risulta agli interroganti, la General Construction, 6 mesi prima del suddetto comunicato aveva già avviato i contratti e le opzioni di acquisto con i proprietari dei fondi su cui realizzare l'impianto senza rivelare loro la reale destinazione d'uso, e cioè la realizzazione di un impianto per il trattamento di 75.000 tonnellate/anno di rifiuti organici, con produzione di biogas ed energia elettrica;

alla luce delle valutazioni e dei calcoli realizzati dai comitati territoriali che hanno studiato l'impatto del progetto è stato segnalato che un impianto del genere risulta sproporzionato in relazione alle caratteristiche del territorio interessato dall'intervento il quale produce solo il 3,7% del quantitativo previsto in progetto e quindi, per alimentare l'impianto i rifiuti dovrebbero arrivare da altre località percorrendo svariate decine di chilometri con un impiego stimato di circa 70 camion giornalieri, con i gas di scarico di questi ultimi che andrebbero ad aggiungersi a quelli dei 2 motori a scoppio da 12 cilindri ognuno progettati per l'impianto, alimentati dal biogas che una volta combusto nella torre/torcia da 12 metri prevista in progetto andrebbe ad immettere ulteriori gas nocivi in atmosfera.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0016314/A

Del 04/12/2015 08:58:09

Da CR A SERASS

03/12/15
W. Maresca



Consiglio Regionale della Campania

Considerato che:

il centro abitato di Alife, distante circa un chilometro dall'area individuata per la realizzazione del biodigestore, risulta esposto ai cattivi odori liberati dal processo industriale i quali, risulterebbero particolarmente intensi d'estate, verso il tardo pomeriggio, poiché intorno alle ore 17 si verifica il fenomeno dell'inversione termica da sud a nord, compromettendo seriamente la qualità della vita cittadina;

l'area in cui dovrebbe sorgere l'impianto è denominata "ASI Matese", nel comune di Alife (facente parte del consorzio ASI di Caserta) si trova ai piedi del Matese, massiccio montuoso dalle cui cime è possibile vedere contemporaneamente due mari (Tirreno e Adriatico), rappresenta un patrimonio naturale da proteggere e valorizzare, anche in considerazione del fatto che una parte del comune di Alife ricade nel parco regionale del Matese;

oltre a una vocazione prevalentemente agricola di qualità, la presenza di 2 Siti di Interesse Comunitario (SIC) è tale che l'intero Comune di Alife è sottoposto alle norme del Piano Paesistico dell'Ambito del massiccio del Matese, e in particolare uno dei 2 SIC, denominato IT8010027, "fiumi Volturno-Calore Beneventano", si trova a circa 1,4 chilometri dall'area in cui dovrebbe essere costruito il biodigestore;

secondo quanto sollevato da alcuni comitati territoriali, le relazioni geologiche a corredo del progetto non sembrano tenere conto di una serie di fattori estremamente rilevanti tra cui: il rischio sismico (la faglia del Matese è una delle più pericolose d'Europa, tanto che a dicembre del 2013 il sisma di magnitudo 4,9 ha interessato in maniera significativa molti comuni sia dell'alto casertano, compreso Alife, che del beneventano); la contaminazione ambientale, dal momento che nella zona di destinazione del biodigestore ci sono falde acquifere diffuse e affioranti che, in caso di disastro durante il trattamento di acque del processo produttivo, potrebbero essere inquinate interessando zone molto estese e non delimitate.

Considerato inoltre che:

in virtù di quanto sopra illustrato, non è condivisibile l'affermazione riportata nella relazione di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) presentata dalla General Construction SpA, secondo cui l'area individuata nel progetto risulta *"a forte connotazione e vocazione industriale di entrambi i livelli di pianificazione PRGRU, dal PRGRS e dal PGRCE"*;

risulta agli interroganti che attualmente è in corso la procedura di valutazione impatto ambientale presso la Regione Campania, presentata in data 4 novembre 2014 e che 6 Consigli comunali della zona sui 19 totali, oltre al Comune di Alife, hanno deliberato all'unanimità contro la costruzione dell'impianto, così come avrebbero fatto anche la comunità montana e l'ente parco;

in data 20 ottobre 2015, la Commissione Locale per il Paesaggio, a seguito della delega ai comuni da parte della Regione Campania, in merito alla compatibilità paesaggistica dell'intervento ha espresso all'unanimità



Consiglio Regionale della Campania

parere non favorevole, ravvisando un palese conflitto del progetto (ritenuto contraddittorio anche in alcune sue parti tecniche) con il Paesaggio e l'Ambiente costituzionalmente garantiti;

che tale parere si inserisce nell'iter amministrativo, già segnato dal parere V.I.A. condizionato reso al termine della seduta del 15/09/2015, obbliga anche altre autorità chiamate ad esprimersi nel merito, come ad esempio quella competente al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), a tenere conto degli evidenti profili di contrasto con le norme racchiuse nel D.M. 4.9.2000 (Piano Territoriale Paesaggistico "Ambito Massiccio del Matese") e conseguentemente, per ragioni di economicità procedurale non avranno ragione di proseguire;

il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per il tramite della Soprintendenza di Caserta, nel recepire il suddetto parere **vincolante** espresso nella seduta del 20 ottobre 2015 dalla Commissione Locale per il Paesaggio conferma la chiusura del procedimento che, in considerazione dell'insuperabile giudizio di incompatibilità, non lascia margini per la realizzazione dell'impianto sul territorio.

Considerato infine che:

la presente fa seguito all'interrogazione presentata in Senato (Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-03844), a prima firma della senatrice Vilma Moronese, alla quale il Ministero dell'Ambiente ha risposto richiamando le responsabilità della Regione Campania in merito ai provvedimenti autorizzativi.

Si chiede di sapere:

se il presidente della Giunta Regionale e l'assessore all'Ambiente sono a conoscenza dei fatti esposti e quale sia la loro opinione in merito;

se non ritengano, per quanto di competenza, anche alla luce dei nuovi piani di smaltimento dei rifiuti urbani, di dover intervenire al fine di evitare il ricorso a soluzioni progettuali per lo smaltimento, nel caso specifico della frazione organica, dichiarate non compatibili sotto il profilo ambientale e paesaggistico con l'area di destinazione del progetto;

se, sempre alla luce di quanto rappresentato, vi è la disponibilità a vagliare soluzioni alternative basate innanzitutto sull'analisi dell'impiantistica esistente e inutilizzata destinata al medesimo ciclo di smaltimento di rifiuti umidi.

I Consiglieri M5S

Vincenzo Viglione - Maria Muscarà